

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5145 del 14/10/2021
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA CAMAC VIGNOLA S.R.L. INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE, DIVERSI DAL SEMPLICE IMBALLO, DI MATERIE PRIME ANIMALI SIA TRASFORMATE IN PRECEDENZA, SIA NON TRASFORMATE, DESTINATE ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, SITA IN VIA TRINITÀ, ANGOLO VIA DELL'AGRICOLTURA, IN COMUNE DI VIGNOLA (MO) (RIF. INT. N. 03867100368/250). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5310 del 14/10/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno quattordici OTTOBRE 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **CAMAC VIGNOLA S.R.L.** INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE, DIVERSI DAL SEMPLICE IMBALLO, DI MATERIE PRIME ANIMALI SIA TRASFORMATE IN PRECEDENZA, SIA NON TRASFORMATE, DESTINATE ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, SITA IN VIA TRINITÀ, ANGOLO VIA DELL'AGRICOLTURA, IN COMUNE DI VIGNOLA (MO) (RIF. INT. N. 03867100368/250). **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE.**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V<sup>^</sup> Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive” e successiva Determinazione regionale n. 16979 del 19/09/2019 “Approvazione rettifiche degli allegati B e C della Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2019”;
- la D.G.R. n. 922 del 28/07/2020 “Adeguamento della programmazione regionale dei controlli AIA per gli anni 2020 e 2021 a seguito dell’emergenza Covid-19”;

richiamata la **Determinazione n. 2533 del 03/06/20** con la quale è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Camac Vignola S.r.l. avente sede legale in via Volpi n. 77, in Comune di Vignola in qualità di gestore dell’impianto con attività di trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte) sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, con una capacità di produzione di prodotti finiti

(alimentari o mangimi) di oltre 75 Mg al giorno (punto 6.4b1 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.) denominato “Camac Vignola S.r.l.” sito in via Trinità, angolo Via dell’Agricoltura, in Comune di Vignola (MO);

richiamate le **Det. n. 1020 del 02/03/2021** e **Det.n. 3102 del 21/06/2021** di modifica non sostanziale AIA;

richiamata la comunicazione inviata dal gestore in data 21/09/2021 (assunta agli atti con prot. n. 145458) in adempimento a quanto prescritto al punto 9, Sezione D2.2. dell’Allegato I AIA della Det.n. 3102 del 21/06/2021 di seguito richiamata:

*“entro il 30/09/2021 il gestore dovrà inviare ad ARPAE di Modena e Comune di Vignola una relazione integrativa a quanto presentato con indicazione della collocazione definitiva individuata per i moduli del depuratore (che dovrà essere in area di proprietà o in disponibilità - fornire specifica documentazione), allegando planimetria aggiornata e specificando le eventuali variazioni ai tratti fognari ed al pozzetto proposti nei documenti del 09/06/2021”*

con la quale viene comunicata la mancata disponibilità delle aree individuate nella planimetria autorizzata con la modifica suddetta per la collocazione dei moduli del depuratore e per la realizzazione dei tratti fognari (interrati e fuori terra) di collegamento tra il depuratore e lo scarico finale; pertanto, viene presentato progetto alternativo a quanto inizialmente prospettato ed autorizzato. In particolare, la soluzione proposta è la seguente:

- l’impianto di depurazione sarà collocato nell’area del parcheggio aziendale e sono state previste vasche completamente interrate con soletta di copertura carrabile per mezzi pesanti; pertanto, non sarà più necessaria la realizzazione dell’isola pedonale e relativi componenti per le operazioni di manutenzione e controllo dell’impianto. Viene confermata la componentistica già autorizzata: impianto di trattamento SBR (Sequencing Batch Reactor) biologico a fanghi attivi, con una portata giornaliera di refluo da trattare pari a 60 m<sup>3</sup>/d, costituito da vari componenti strutturati in sistemi modulari con vasche in calcestruzzo prefabbricate. Il dettaglio aggiornato dei componenti, del montaggio, del funzionamento dello stesso e degli strumenti di monitoraggio è contenuto all’interno della “Relazione tecnica progetto Camac Vignola” allegata;
- tutta a rete idrica da realizzare per collegare l’esistente rete delle acque reflue produttive all’impianto di depurazione sarà interrata e non saranno realizzati i tratti fognari fuori terra ed interrati individuati nel precedente progetto;
- non sarà realizzato un nuovo scarico finale S3 mentre, sarà mantenuta in parte la configurazione attualmente esistente: scarichi parziali delle acque reflue produttive S1A e S1B che si immettono nella rete delle acque reflue domestiche dopo il pozzetto di campionamento, P1, con recapito finale al collettore fognario di Via dell’Agricoltura, scarico S1. In particolare, lungo la condotta in uscita all’impianto di depurazione sarà installato un nuovo pozzetto di prelievo adeguato (sempre identificato con la sigla P1, con segnaletica orizzontale a pavimento), nel quale sarà installato il contatore di portata dello scarico parziale S1A. Dal pozzetto, le acque reflue produttive saranno convogliate nella rete delle acque reflue domestiche con recapito finale al collettore fognario di Via dell’Agricoltura, scarico S1;

- resta confermata la conversione dell'attuale secondo degrassatore in una stazione di sollevamento a seguito di un ridimensionamento dello stesso e dell'installazione di un'adeguata pompa di rilancio delle acque reflue produttive verso il nuovo impianto di depurazione;
- al fine di ridurre l'impatto d'origine verso i recettori, che deriva principalmente dalla fase più delicata dell'ispessimento ed accumulo dei fanghi di supero, oltre all'interramento delle vasche costituenti l'impianto di depurazione, sarà installato un impianto di filtrazione/deodorizzazione attuato mediante processo combinato di adsorbimento fisico e trasformazione chimica dei composti gassosi, il cui dettaglio è riportato nella *“Relazione tecnica progetto CAMAC VIGNOLA”* allegata al progetto presentato. L'installazione dell'adsorbitore a carboni attivi determinerà la presenza di un'emissione gassosa ad esso associata, E4 *“Deodorizzatore”*, per la quale sono proposte le seguenti caratteristiche: portata 200 Nmc/h, altezza 3 mt, durata 24 h/gg e nessun inquinante associato (viene allegata scheda del sistema di filtrazione);
- al fine di ridurre l'impatto acustico a confine e presso i recettori più prossimi all'impianto le elettropompe saranno collocate in apposito vano tecnico insonorizzato, costituito da una struttura in blocchi di alluminio con pannelli modulari tipo sandwich, con livello di abbattimento fornito dal produttore pari a 10 dB(A). Al progetto presentato viene allegata la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta in data 20/09/2021, nella quale il tecnico competente in acustica dichiara che dai calcoli previsionali effettuati emerge il rispetto dei valori limite assoluti di immissione e differenziali diurni ai recettori in prossimità dell'impianto.

Al progetto presentato in data 21/09/2021 oltre agli allegati già citati ai punti precedenti, viene allegata planimetria aggiornata delle reti idriche, degli scarichi e dei punti di emissione in atmosfera, in cui è illustrata la nuova posizione dell'impianto di depurazione, i nuovi collegamenti alla fognatura aziendale ed i nuovi tratti fognari interrati (planimetria *“Allegato\_3AB\_Planimetria a Terra Scarichi\_09\_2021 bis”*).

valutate idonee le modifiche apportate al progetto relativo alla realizzazione dell'impianto di depurazione e relativi collegamenti alla rete aziendale interna, sentito anche il Servizio territoriale ARPAE di Modena Area Sud;

preso atto che la componentistica principale dell'impianto di depurazione, già valutata ed autorizzata con Det. n. 3102 del 21/06/21 di 2<sup>a</sup> modifica AIA, non varia e valutata positivamente la scelta:

- relativa alla nuova collocazione dell'impianto che permette di superare le problematiche associate alla non disponibilità/proprietà delle aree inizialmente individuate per gli interventi proposti;
- di interrare i componenti costitutivi del depuratore e relative fognature aziendali afferenti;
- di aggiungere un sistema di trattamento delle emissioni odorigene al fine di tutelare maggiormente i recettori più prossimi all'impianto;

valutato che per quanto riguarda l'emissione E4, la quale convoglierà in atmosfera gli effluenti aspirati dalla vasca interrata di ispessimento fanghi, il filtro a carboni attivi è dimensionato correttamente e risulta idoneo rispetto ai parametri fissati dai CRIAER. Per tale punto di emissione non si ritiene necessario prescrivere limiti di concentrazione ed analisi periodiche. Lo stesso sarà autorizzato espressamente e saranno aggiornate le Sezioni D2.4 e D3.1.4 dell'Allegato I dell'AIA

prevedendo, inoltre, la sostituzione del carbone attivo (il quale dovrà essere rigenerato o smaltito con un aumento in peso del 20%) che dovrà risultare dalle annotazioni effettuate dalla ditta sul Registro di carico-scarico dei rifiuti, oppure, dovrà risultare dai documenti attestanti il suo invio alla rigenerazione. Il gestore dovrà comunicare la data di messa in esercizio ed a regime del nuovo punto di emissione;

ritenuto, inoltre, necessario alla luce:

- della valutazione di impatto acustico presentata dal gestore in data 25/01/2021, in ottemperanza a quanto prescritto al punto 15 della Sezione D2.2. dell'allegato alla Determinazione n. 2533 del 30/06/2020 (assunta agli atti con prot. n. 11257 del 25/01/2021);
- della valutazione previsionale di impatto acustico redatta in data 20/09/2021, allegata al progetto del depuratore;

ridefinire i punti a confine presso cui effettuare le misurazioni previste dal Piano di monitoraggio come di seguito:

- **P1** (ex punti P4 e P6 valutazione gennaio 2021): Confine aziendale lato sud interessato dal rumore prodotto dai gruppi frigoriferi celle frigo posti a sud-ovest ed idropulitrice;
- **P2** (ex punti P1 e P8 valutazione gennaio 2021): Confine aziendale lato Nord-Ovest interessato dal rumore prodotto dai gruppi frigoriferi celle frigo posti a nord-ovest, dal traffico piazzale e futura sorgente associata all'impianto di depurazione e filtro associato. La misura dovrà essere effettuata in corrispondenza del confine aziendale.

In assenza di variazione delle sorgenti, non si ritiene obbligatorio che il gestore effettui misurazioni presso i restanti punti di misura a confine riportati nei documenti suddetti. Le sigle da utilizzare nei prossimi documenti dovranno corrispondere a quelle riportate nel presente atto (distinguendo tra misure diurne e notturne). Restano confermati i tre recettori sensibili presso cui verificare il rispetto del criterio differenziale;

richiamata, inoltre, la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA presentata da Camac Vignola S.r.l. mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" in data 11/10/2021 (assunta agli atti con prot. n. 156691 del 11/10/2021) con la quale il gestore richiede l'aumento della portata associata allo scarico delle acque reflue produttive in pubblica fognatura da 15.000 m<sup>3</sup>/anno a 20.000 m<sup>3</sup>/anno in quanto è necessità aziendale implementare i lavaggi e le sanificazioni al fine di raggiungere determinati livelli legati al proprio piano di autocontrollo HACCP (alla domanda è allegato parere favorevole all'aumento richiesto rilasciato dal Servizio Idrico Integrato - Hera S.p.A. recante prot. 0091572/21 del 11/10/2021);

verificato che in data 07/10/2021 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione";

preso atto del parere favorevole di Hera S.p.a. in merito all'aumento di portata allo scarico sino al valore di 20.000 mc/anno totali, con l'aggiunta del rispetto del limite di portata massima uguale ad 1 l/sec e del volume massimo giornaliero di scarico pari a 55 mc/giorno;

verificato che le modifiche non variano la capacità di trattamento autorizzata e non implicano variazioni significative rispetto alle restanti matrici ambientali (anche alla luce, a far data dall'entrata in funzione del nuovo impianto di depurazione, dell'eliminazione delle deroghe attualmente vigenti per alcuni parametri) ed ai livelli raggiunti per gli indicatori di performance;

ritenuto, infine, necessario:

- che le modifiche impiantistiche descritte nei documenti presentati dal gestore ed elencati nel presente atto debbano costituire parte integrante della Sezione C dell'Allegato I dell'AIA;
- alla luce delle modifiche apportate al progetto dell'impianto di depurazione ed in riferimento alla domanda di modifica del 11/10/2021 (richiesta di aumento del quantitativo di reflui allo scarico in pubblica fognatura), al fine di una maggiore chiarezza dell'atto autorizzativo, sostituire interamente la Sezione prescrittiva D e la Sezione E di Raccomandazione dell'Allegato I dell'AIA, confermando le prescrizioni associate al collaudo acustico ed alla gestione dei reflui aziendali, sino all'entrata in funzione dell'assetto autorizzato con la presente modifica;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 882/2019 con cui sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022, tra cui quello al Dott. Richard Ferrari;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "*Informativa per il trattamento dei dati personali*", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

per quanto precede,

#### L'INCARICATO DI FUNZIONE DETERMINA

- di rilasciare **nulla osta** alla realizzazione del progetto relativo all'impianto di depurazione dei reflui industriali aziendali presentato dal gestore in data 21/09/2021 (assunto agli atti con prot. n. 145458) nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto;
- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata dalla SAC ARPAE di Modena con **Determinazione n. 2533 del 03/06/20 e ss.mm.** all'installazione Camac Vignola S.r.l. avente sede legale in via Volpi n. 77, in Comune di Vignola in qualità di gestore dell'impianto con attività di trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte) sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, con una capacità di produzione di prodotti finiti (alimentari o mangimi) di oltre 75 Mg al giorno (punto 6.4b1 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.) denominato "Camac Vignola S.r.l." sito in via Trinità, angolo Via dell'Agricoltura, in Comune di Vignola (MO), come di seguito indicato:

- a) la **Sezione D** e la **Sezione E** dell'Allegato I dell'AIA e ss.mm. sono sostituite con le rispettive sezioni riportate nell'allegato al presente atto di modifica:
- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 2533 del 03/06/2020 e ss.mm.**;
  - di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 2533 del 03/06/20 e ss.mm., per quanto non modificato dal presente atto;
  - di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Camac Vignola S.r.l. ed Comune di Vignola, per il tramite del SUAP per le Attività Produttive dell'Unione Terre di Castelli - Sede di Vignola;
  - di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
  - di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
  - di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 6 pagine e n. 1 Allegato (ALLEGATO 3^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA CAMAC VIGNOLA S.R.L.)

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.  
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E  
CONCESSIONI DI MODENA  
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**ALLEGATO 3^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA CAMAC VIGNOLA S.R.L.**

- Rif. int. n. 03867100368/250
- sede legale in via Volpi n. 77, in Comune di Vignola e sede produttiva in Via Trinità, angolo Via dell'Agricoltura, in Comune di Vignola (MO);
- Installazione per il trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte) sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, con una capacità di produzione di prodotti finiti (alimentari o mangimi) di oltre 75 Mg al giorno (punto 6.4b1 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.).

***D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.***

**DI PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti alle BAT, pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di efficacia del presente atto.

**D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

D2.1 finalità

1. La Ditta Camac Vignola S.r.l. di Vignola è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente Sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad **Arpae di Modena e Comune di Vignola** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**;

2. il gestore deve **comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione** (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di

Modena e Comune di Vignola. Tali modifiche saranno valutate da Arpae di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare ad Arpae di Modena una nuova domanda di autorizzazione;

3. il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa Arpae di Modena** in merito ad **ogni nuova istanza presentata dall'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in *materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA;
4. ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena ed i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
5. ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae di Modena;
6. alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria **l'integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);

7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera *m*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle

sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;

8. il gestore **entro il 31/01/2022** è tenuto a realizzare **l'impianto interrato di depurazione proposto** (comparto di equalizzazione / omogeneizzazione, comparto SBR suddiviso su n. 2 linee in parallelo e comparto di ispessimento naturale fanghi) e **relativi interventi associati** (adeguamento 2<sup>a</sup> vasca di degrassazione con pozzetto di rilancio, tubazione interrata di collegamento di quest'ultimo con il depuratore, realizzazione dei pozzetti, installazione contatore di portata, impianto di filtrazione/deodorizzazione, insonorizzazione sorgenti rumorose, ecc).

Il pozzetto P1 a valle dell'impianto di depurazione di futura realizzazione deve essere idoneo per l'effettuazione dei prelievi e sarà quello individuato ai fini fiscali (dovrà essere identificato con apposita cartellonistica); inoltre, in corrispondenza dello stesso dovrà essere installato anche un contatore volumetrico al fine di poter misurare il quantitativo di acque reflue di processo scaricate in pubblica fognatura nera (rispettando i limiti riportati nel parere di Hera S.p.a. recante prot. 0091572/21 del 11/10/2021 e confermati nella presente modifica AIA).

Dovrà essere eliminato in modo definitivo qualsiasi collegamento diretto tra la 2<sup>a</sup> vasca di degrassazione (con futuro pozzetto con pompa di sollevamento) e la rete dei reflui domestici recapitante in S1 mentre, le restanti vasche di pre-trattamento ed il disoleatore, come da documentazione agli atti, risultano già confluenti nella sola fognatura dei reflui produttivi;

9. il gestore dovrà trasmettere al Comune di Vignola, Arpae di Modena e gestore del Servizio Idrico Integrato la **comunicazione di fine lavori e data di entrata in funzione dell'impianto di depurazione e relativi interventi associati, allegando relazione conclusiva "as built" che attesti che le opere realizzate sono conformi al progetto approvato**, evidenziando eventuali piccole differenze rispetto a quanto autorizzato (modifiche "significative" dal punto di vista degli impianti presenti e/o degli impatti dovranno, invece, seguire la prevista procedura amministrativa). Inoltre, dovrà essere allegata anche planimetria finale aggiornata e riscontro fotografico degli interventi realizzati.

10. Sino all'entrata in funzione dell'impianto di depurazione e relative tubazioni e pozzetti associati:

- a. è ammessa l'analisi nell'esistente pozzetto P1 in corrispondenza dello stramazzo associato ai reflui in uscita dal secondo degrassatore;
- b. per lo scarico industriale in pubblica fognatura (attuale S1A, pozzetto P1) sono concesse le seguenti deroghe temporanee ai limiti tabellari: COD = 1000 mg/lit e BOD5 = 500 mg/lit. I restanti parametri devono rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
- c. viene implementato il limite di volume annuale allo scarico pari a 20.000 mc;
- d. al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi suddetti il gestore deve porre attenzione alla gestione delle fasi produttive che generano i reflui industriali, ai prodotti utilizzati per le operazioni di pulizia, mantenere perfettamente funzionanti gli attuali sistemi di pre-trattamento reflui industriali ed attuare le opportune manutenzioni, in modo da adottare soluzioni che non provochino criticità associate ai parametri dello scarico industriale. Inoltre, al fine di evitare accumuli di grasso, in aggiunta alla pulizia delle vasche e di tutta la rete idrica dedicata delle acque reflue industriali (prescritta nel piano di monitoraggio dell'AIA ed attuata con maggiore frequenza dal gestore) dovrà essere effettuata anche una verifica settimanale in corrispondenza della 2<sup>a</sup> vasca di degrassazione;

- e. il gestore deve proseguire il monitoraggio mensile dello scarico industriale S1A (per i parametri previsti dal piano di monitoraggio AIA), con trasmissione dei risultati ad ARPAE di Modena, al Comune di Vignola ed al gestore del Servizio Idrico Integrato **entro 30 giorni da ciascun campionamento**;
- f. **il gestore deve rispettare quanto prescritto alle Sezioni D2.5 e D3.1.5 e D3.1.6 dell'Allegato I della Det. n. 2533 del 03/06/2020 di AIA, facendo riferimento anche a quanto dettagliato dal punto a) al punto e) suddetti**;

11. il gestore a far data dall'entrata in funzione del nuovo assetto depurativo deve:

- a. **per i primi tre mesi di funzionamento dell'impianto di depurazione nella configurazione finale**, effettuare un monitoraggio mensile in uscita dall'impianto di depurazione (nuovo pozzetto di campionamento P1 a valle dell'impianto di depurazione - scarico finale S1A) per i parametri indicati nel Piano di Monitoraggio (Sezione **D3.1.5 della presente autorizzazione**);
- b. inviare **entro 30 giorni da ciascun campionamento** ad ARPAE di Modena, Comune di Vignola e Gestore del servizio idrico integrato una relazione contenente i risultati degli autocontrolli effettuati, unitamente ai dati di volume giornaliero in uscita dall'impianto.  
Successivamente a tale periodo, qualora non si siano verificate criticità, la periodicità dell'autocontrollo dovrà rispettare quella indicata nel Piano di Monitoraggio.
- c. **deve rispettare quanto prescritto alle Sezioni D2.5, D3.1.5 e D3.1.6 della presente modifica**;

12. **entro 90 giorni dall'entrata in funzione del nuovo assetto depurativo** il gestore dovrà effettuare un collaudo acustico con rilievi diurni e notturni in corrispondenza dei recettori più prossimi al nuovo impianto di depurazione (R2 ed R3) ed inviare (entro la medesima scadenza) relazione di collaudo con i risultati ottenuti ad ARPAE di Modena e Comune di Vignola. Nel caso in cui siano rilevati superamenti dei limiti normativi nella relazione dovranno essere dettagliati gli interventi di bonifica previsti e le tempistiche di attuazione;

13. nel caso in cui dovessero cambiare le condizioni associate al "lotto B" riportato nelle planimetrie agli atti, che al momento non risulta in gestione all'azienda e non risulta interessato da nessuna attività, il gestore ne dovrà dare immediata comunicazione all'ARPAE di Modena ed al Comune di Vignola. In particolare:

- a. dovrà essere dettagliata la gestione relativa agli scarichi associati a tale lotto, che da planimetria risultano attualmente collegati alla rete idrica di Camac Vignola S.r.l.. Dovrà essere resa dichiarazione congiunta tra i diversi gestori su chi si prende in carico la responsabilità dello scarico, oppure, scollegata la rete idrica dello lotto B da quella di Camac S.r.l.;
- b. dovranno essere effettuati rilievi di rumore diurni e notturni presso un punto a confine aziendale adiacente a tale lotto al fine di verificare il rispetto dei limiti a confine per la classe V."

### D2.3 raccolta dati ed informazioni

- 1. il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

## D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono quelli riportati nelle tabelle che seguono.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI DI EMISSIONE N. E4 - Deodorizzatore
Messa a regime	-	(*)
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	200
Altezza minima (m)	-	3
Durata (h/g)	-	24
Impianto di depurazione	-	Filtro a carboni attivi (**)
Frequenza autocontrolli	-	-

(\*) rif. **prescrizioni n. 2 e 3**

(\*\*) rif. **prescrizione n.4**

2. La Ditta deve comunicare la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati (E4) almeno 15 giorni prima a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r all'ARPAE di Modena ed al Comune di Vignola. Ai medesimi enti il gestore deve inviare anche comunicazione relativa alla data di messa a regime; si rammenta che tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni;
3. nel caso in cui non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Vignola le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.
4. la sostituzione del carbone attivo, che dovrà essere rigenerato o smaltito con un aumento in peso del 20%, dovrà risultare dalle annotazioni effettuate dalla ditta sul Registro di carico-scarico dei rifiuti, oppure, dai documenti attestanti il suo invio alla rigenerazione;
5. Il gestore dell'impianto, considerata la tipologia delle lavorazioni effettuate, dovrà porre particolare attenzione al contenimento delle emissioni odorigene tramite corrette pratiche di gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti e dei loro stoccaggi, del trattamento delle acque di scarico e della pulizia dei piazzali.

## D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione, gli impianti di pre-trattamento dei reflui industriali (vasche di filtraggio, decantazione e degrassazione), la pompa di rilancio, il disoleatore, le tubazioni di collegamento tra i vari impianti e gli impianti di trattamento dei reflui domestici (fosse Imhoff);

2. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente via PEC e/o fax e/o posta all'ARPAE di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
3. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
4. è **sempre consentito** lo scarico in acque superficiali (**scarico S2** - canale di scolo su via dell'Agricoltura) di acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggette a dilavamento;
5. è **consentito** lo scarico in acque superficiali (**scarico S2** - canale di scolo su via dell'Agricoltura), assieme alle acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggette a dilavamento, **delle acque reflue industriali derivanti dallo sbrinamento delle celle frigo** nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico in acque superficiali;
6. è **sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche mediante lo Scarico S1** (previo trattamento con fosse biologiche) nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato;
7. è **consentito lo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali mediante lo scarico finale S1 nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, dell'Allegato 5, alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico in pubblica fognatura.**

I manufatti di prelievo ai fini fiscali sono individuati:

- per lo **scarico parziale S1A** nel nuovo pozzetto **P1**, a valle dell'impianto di depurazione;
  - per lo **scarico parziale S1B** nel pozzetto **P3**, valle dell'addolcitore;
- (rif. planimetria "*Allegato\_3AB\_Planimetria a Terra Scarichi\_09\_2021 bis*" del 21/09/2021)

8. i limiti da rispettare in merito ai quantitativi associati alle acque reflue industriali scaricabili dallo scarico S1A sono i seguenti:
  - **20.000 mc/anno** quantitativo massimo annuale
  - **1 l/sec** limite di portata massima
  - **55 mc/giorno** volume massimo giornaliero

**Entro il 31/01/2022** dovranno essere installati idonei dispositivi per la verifica dei limiti di cui sopra (vedi anche prescrizione n. 8 Sez. D.2.2);
9. è vietata l'immissione in pubblica fognatura di reflui o altre sostanze incompatibili con il processo di depurazione biologico e potenzialmente dannosi o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari, secondo quanto stabilito dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
10. **E' vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato;**
11. i valori limite associati agli scarichi industriali autorizzati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
12. il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più idoneo a rappresentare lo scarico;
13. i risultati analitici dei controlli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di affidabilità, così come descritta e documentata nel

metodo stesso. Sono fatte salve valutazioni sui metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente discusse con ARPAE di Modena;

14. è vietata qualsiasi altra operazione di lavaggio macchinari diversa da quelle direttamente collegate alle lavorazioni effettuate all'interno dei locali di produzione o al di fuori dell'area esterna dedicata;
15. sull'area esterna non collegata all'impianto di trattamento reflui dovranno essere messe in sosta solo attrezzature/mezzi puliti e lavati al fine di evitare contaminazioni della rete delle acque meteoriche;
16. i contenitori con scarti di lavorazione come piccoli carrelli prodotti durante un turno di lavorazione, dovranno essere collocati all'interno o svuotati in cassoni chiusi e a tenuta destinati al conferimento;
17. è fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE di Modena, al Comune di Vignola ed al gestore del Servizio idrico Integrato di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

#### D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture (impianto di depurazione, impianti di pre-trattamento reflui, ecc..) e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito e/o area di stoccaggio (serbatoi stoccaggio gasolio, materie in ingresso alle lavorazioni, rifiuti, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo;
2. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

#### D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano;
3. rispettare i seguenti limiti:

Classe	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
V	70	60	5	3

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose:

Punto di misura (*)	Descrizione punti di misura
P1 (ex punti P4 e P6 valutazione gennaio 2021)	Confine aziendale lato sud interessato dal rumore prodotto dai gruppi frigoriferi celle frigo posti a sud-ovest ed idropulitrice

P2 (ex punti P1 e P8 valutazione gennaio 2021)	Confine aziendale lato Nord-Ovest interessato dal rumore prodotto dai gruppi frigoriferi delle frigo posti a nord-ovest, dal traffico piazzale e futura sorgente associata all'impianto di depurazione e filtro associato.
--	--

(\*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di recettori sensibili più vicini alle sorgenti o variazione delle sorgenti stesse

ed i seguenti recettori sensibili per la verifica dei limiti del differenziale sia diurno, che notturno:

Recettore (*)	Descrizione punti di misura	Classe acustica di appartenenza
R1	Abitazione posta a Sud a circa 70 m dal confine dello stabilimento	III
R2	Abitazione posta a Nord-Ovest a circa 90 m dal confine dello stabilimento	
R3	Edifici Abitativi posti a Nord-Est a circa 85 m dal confine dello stabilimento	

(\*) i recettori sensibili potranno essere integrati o modificati, in caso di variazione delle condizioni abitative presenti nell'intorno dell'impianto

- non dovranno sostare automezzi con compressori frigoriferi propri accesi nel periodo compreso tra le 20:00 e le 6:00;
- nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

#### D2.8 gestione dei rifiuti

- Le materie prime ed i rifiuti direttamente collegati ad esse, devono essere stoccati in aree coperte, è consentito lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi anche all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti;
- i rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato (i serbatoi e le cisterne devono essere provvisti di un bacino di contenimento di capacità pari al volume del serbatoio stesso o, nel caso vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio maggiore, aumentato del 10%);
- allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il relativo codice EER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc);
- non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

#### D2.9 energia

- Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD, continuando a prevedere, ove tecnologicamente possibile, sistemi che ne garantiscano il recupero.

#### D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nelle procedure di emergenza adottate;
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax/PEC. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

#### D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o, o fax ad Arpae di Modena e Comune di Vignola. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae di Modena provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Vignola la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

### **D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE**

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**
2. **Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.**

### D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

#### D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Carni in ingresso	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Prodotti finiti (divisi per categoria)	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Quantità di materiali ausiliari in stabilimento (detergenti, disinfettanti, gas refrigeranti, prodotti depurazione, ecc)	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Sottoprodotti in uscita (Reg. CE 1069/11)	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

#### D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Prelievo di acque da acquedotto	contatore volumetrico	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Prelievo di acque da acquedotto per usi igienici	stima	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

#### D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia e Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Consumo totale di energia elettrica	Contatore/fatture dell'ente gestore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo totale di energia termica	Contatore/fatture dell'ente gestore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

#### D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Controllo odori – procedure di verifica di funzionalità dei sistemi di mitigazione e abbattimento (contenitori chiusi, pulizia aree di deposito esterne, ...)	Ispezione alle sorgenti odorigene	giornaliera	Triennale	no	—
Pulizia capillare della rete idrica dedicata alle acque reflue	—	Trimestrale (*)	Triennale	elettronica e/o cartacea interventi effettuati	annuale

(\*) sino all'entrata in funzione del depuratore e per i successivi 6 mesi; in base ai risultati ottenuti degli **autocontrolli sullo scarico S1A** sarà possibile, poi, valutare periodicità diversa.

### D3.1.5. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		Gestore (trasmissione)
<b>Scarico S1A</b> Quantitativo reflui industriali scaricati (pozzetto P1- a valle del depuratore)	contatore volumetrico (*)	mensile	Triennale	Elettronica e/o cartacea	Annuale
<b>Scarico S1A</b> Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali scaricate (pozzetto P1 - a valle del depuratore)	verifica analitica (**)	<u>Quadrimestralmente</u> Almeno i seguenti parametri della Tabella 3 (fognatura) All.to 5 alla Parte Terza D.Lgs 152/06: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fosforo totale, Grassi e oli animali e vegetali, Tensioattivi totali, Cloruri, Solfati	Triennale (°)	cartacea su rapporti di prova	Annuale

(\*) rif. Prescrizione specifica Sezione **D2.2** e Sezione **D2.5**

(\*\*) rif. Prescrizione specifica Sezione **D2.2**

(°) L'Agenzia si riserva di effettuare il controllo su più parametri della Tabella III

Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi occorre fare riferimento a quanto indicato al punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06.

### D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
<b>Funzionamento:</b> - elementi costitutivi impianto di depurazione - impianti di pre-trattamento dei reflui industriali (vasche di filtraggio, decantazione e degrassazione) - disoleatore - tubazioni di collegamento tra i vari impianti - impianti di trattamento dei reflui domestici (fosse imhoff)	controllo visivo	Procedura interna	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale		annuale

### D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	—	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	Triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	Annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (*)	Quinquennale (#) e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	Quinquennale	relazione tecnica (**) di tecnico competente in acustica	Quinquennale

(#) vedere prescrizione specifica Sezione D2.2

(\*) utilizzare i punti di misura prescritti alla Sezione D2.7

(\*\*) Da inviare all'ARPAE di Modena e Comune di Vignola

### D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Rifiuti prodotti in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	—
Rifiuti prodotti inviati a recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	Annuale
Rifiuti prodotti inviati a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	Annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	Controllo visivo	Giornaliero	Triennale	—	—
Corretta suddivisione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive aree/contenitori	controllo visivo	In corrispondenza di ogni messa in deposito	Triennale	—	—

### D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica d'integrità di vasche interrato e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	Annuale

### D3.1.10 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO'	REGISTRAZIONE	REPORT
				Gestore (trasmissione)
Resa produttiva	%	Prodotto finito in uscita / peso totale carne in ingresso	Elettronica / cartacea	Annuale
Consumo specifico sostanze pericolose utilizzate	kg\ton	Quantità di sostanze pericolose utilizzate per la pulizia / peso totale prodotto finito in uscita	Elettronica / cartacea	Annuale
Fattore specifico di rifiuti pericolosi	kg\ton	Quantità rifiuti pericolosi / peso totale prodotto finito in uscita	Elettronica / cartacea	Annuale
Fattore specifico di rifiuti non pericolosi	kg\ton	Quantità rifiuti non pericolosi / peso totale prodotto finito in uscita	Elettronica / cartacea	Annuale
Consumo idrico specifico	m <sup>3</sup> /t	Quantità acqua prelevata da acquedotto per uso produttivo / peso totale prodotto finito in uscita	Elettronica / cartacea	Annuale
Acque reflue industriali destinate allo scarico rispetto al consumo idrico	%	Acque reflue industriali di lavorazione scaricate in corrispondenza del pozzetto P1 /prelievo acquedotto per uso produttivo	Elettronica / cartacea	Annuale
Quantitativo specifico di acque reflue scaricate	m <sup>3</sup> /t	Acque reflue industriali di lavorazione scaricate in corrispondenza del pozzetto P1 / peso totale prodotto finito in uscita	Elettronica / cartacea	Annuale
Consumo specifico di energia elettrica	GJ/t	Energia Elettrica consumata / peso totale prodotto finito in uscita	Elettronica / cartacea	Annuale
Consumo specifico di energia termica	GJ /t	Energia termica consumata area lavorazione carni / peso totale prodotto finito in uscita	Elettronica / cartacea	Annuale
Consumo specifico totale di energia per materie prime	MWh/t	Energia totale consumata / materia prima in ingresso	Elettronica / cartacea	Annuale
Fattore di emissione di inquinanti scaricati	g/t	Flusso di massa annuale per ogni inquinante misurato al pozzetto P1 / peso totale prodotto finito in uscita	Elettronica / cartacea	Annuale

### D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

#### ***E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE***

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
7. Relativamente alle emissioni associate alla caldaia ed al gruppo elettrogeno il gestore dovrà effettuare i controlli previsti per legge.
8. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
9. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
10. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti, provvedendo alla sostituzione quando necessario.

11. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
12. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
13. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.
14. il gestore è tenuto a mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o limitare la generazione di emissioni odorigene dall'attività lavorativa svolta. Le materie prime, i prodotti grezzi e gli intermedi di lavorazione, pertanto, devono essere raccolti e sistemati in contenitori e/o in locali chiusi refrigerati.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.  
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E  
CONCESSIONI DI MODENA  
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**